

Festa del Beato F. Spinelli

*L'incomprensibile  
tratto di*

**MISERICORDIA:**

*“Ravvisare nei nemici i cari di speciale  
**AMORE”***

(Seduti)

**LETTURA DEL TESTAMENTO**

Sottofondo musicale

**S.L.G.S.**

**Mia ultima volontà**

Sano di mente, nel pieno possesso della mia coscienza, tutta di mio pugno dichiaro la mia ultima volontà. Sacerdote indegno della Santa Chiesa Romana, nella quale per divina bontà nacqui, intendo morire nelle braccia di questa infallibile Maestra e Madre dolcissima colla più umile e profonda devozione e gratitudine. Spero che la Divina Misericordia mi conforterà gli estremi momenti coi balsami del perdono e della grazia e coi SS. Sacramenti.

Alle mie Suore, mio gaudio e mia corona, chiedo sinceramente scusa delle mancanze ai miei doveri verso di esse e dei mali esempi loro dati coi gravi miei difetti, per i quali desidero rendere alla Divina Giustizia sino all'ultimo quadrante. Porgo loro grazie vive per il compatimento usatomi e dei benefizi usatemi specialmente nelle frequenti e gravi mie infermità.

Rendo pure grazie ai Sacerdoti che mi hanno con zelo e sacrificio coadiuvato.

**Protesto di amare tutti e di non avere il minimo rancore con alcuno, e a quelli che volontariamente o no hanno concorso a recarmi dispiaceri o danni, prego il Buon Signore renda loro altrettanto di bene e più di quello che mi hanno fatto di male.**

Ai miei benefattori prometto che pregherò loro le più larghe ricompense. All'amatissimo Vescovo rinnovo la protesta sincera della mia filiale riconoscenza e sudditanza. Mi consola il pensiero d'averlo mai disobbedito e d'averlo fatto anche con mio danno materiale, ma ho fiducia d'aver acquistato qualche modesto vantaggio spirituale. Si obbedisco sempre, da tutti al Vescovo! Mando l'ultima benedizione ai miei ricoverati, che furono l'oggetto del mio amore in G.C.

Poverissimo, ho nulla da disporre: come è bello morire così! I miei libri, i miei abiti ai Sacerdoti delle nostre Case...

Proibisco funerali solenni, modesto come quello delle mie care Suore defunte; proibisco qualunque discorso; l'epigrafe sulla porta della mia Chiesa sia questa:

**La misericordia di Dio  
abbracci nei suoi gaudii  
l'anima del Sac. Francesco Spinelli  
che negli infelici ravvisò Gesù Cristo,  
nei nemici i cari - di speciale amore.**

Nell'anniversario della mia morte desidero un modesto ricordo.

**Quam dilecta tabernacula tua Domine; sicut cervus desiderat ad fontes, ita anima mea ad Te!**

Sac. Francesco Spinelli

Lenno 9 maggio 1910

**Guida** Questa è la consegna che don Francesco lascia in eredità alle sue suore e alla Chiesa intera. Qui c'è tutto il segreto della sua vita. *L'incomprensibile tratto di misericordia* rivelato da Dio nel mistero del Verbo incarnato adorato nell'Eucarestia, illumina, orienta, plasma e trasfigura la sua vita così da renderla in tutta la sua ampiezza e splendore, incarnazione della *vendetta di infinito amore*:

**L1** *“Protesto di amare tutti e di non avere il minimo rancore con alcuno, e a quelli che volontariamente o no hanno concorso a recarmi dispiaceri o danni, prego il Buon Signore renda loro altrettanto di bene e più di quello che mi hanno fatto di male.*

*... La misericordia di Dio abbracci nei suoi gaudii l'anima del Sac. Francesco Spinelli che negli infelici ravvisò Gesù Cristo, nei nemici i cari - di speciale amore”.*

**L2** Quam dilecta tabernacula tua Domine; sicut cervus desiderat ad fontes, ita anima mea ad Te!

L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore; come il cervo anela ai corsi d'acqua, così anela la mia anima a te, Dio.

(sottofondo musicale: Sicut cervus desiderati ad fontes aquarum: ita desiderati anima mea, Deus)

**G.** Don Francesco assetato, sente quasi per istinto, come il cervo, dove è l'acqua e la cerca correndo anche nel buio della notte, attratto da quel richiamo misterioso che gli urge dentro. Come l'intensità della sete, spinge il cervo a precipitarsi verso le acque di cui percepisce la vicinanza, così il desiderio di Dio spinge don Francesco a vivere e riposare in Cristo presente nell'Eucarestia, quale sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

E' certo di essere in Cristo dall'eternità e per l'eternità, \_vengo da Dio e vado a Dio, scriverà ad una suora\_ e questo amore che lui accoglie e coltiva nella sua vita è la culla del poema d'amore che Cristo scriverà con lui nella storia; in particolare è la culla e il calvario dell'amore per i nemici da lui chiamati i cari di speciale amore e verso i quali offre un dolce perdono; lui stesso dirà: “IL PERDONO A ME FU SEMPRE COSA DOLCE”.

*Il perdono a me fu sempre cosa dolce; il peccato di fatto non*

## CANTO DI ESPOSIZIONE

(in ginocchio)

**G.** Da dove nasce tale statura d'animo? Da quale esperienza di fede nasce l'itinerario spirituale che conduce al perdono del nemico?

*Breve silenzio di contemplazione*



*“Offri unito al tuo anche il sacrificio del mio **CUORE**”*  
(CE VII,3)

**G.** Ciò che succede tra ciascuno di noi e Gesù è la verità della nostra persona che passa attraverso il nostro modo di vivere.

**L1** Dio è amore e l'amore di Dio per noi, si vede in noi e nella comunità, perché, viviamo la sua stessa vita cioè l'amore per il Padre.

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori e avere lo stesso suo cuore è non ragionare secondo i sentimenti umani, perché questi passano e cambiano. Nelle vicende della vita invece, l'amore di Dio non cambia, non passa mai e possiamo perciò ritrovarci soltanto in Lui.

**L2** Non sono più io che vivo, parlo, perdono, incontro, amo, ma io attraverso Cristo perché Cristo vive in me! (cfr Gal 2,20)

*Silenzio di contemplazione*

**L1** Signore, Dio mio, quando sarà che io, unito a te di mente e di cuore, mi trovi con lo spirito tutto assorto in Te, e di me totalmente dimenticato? Desidero ardentemente di essere trasformato in te; ossia che Tu sia in me, ed io in Te; e così siamo fatti un sol cuore e un'anima sola...Sì, il mio desiderio ardente è di vivere con Te e per Te. Tutto il mio piacere è di trovarmi unito a Te. Fà che così sia; Gesù mio, adesso, nel tempo e nell'eternità. (CE IX,8)

**L2** Gesù mio, il tuo cuore è una fornace ardentissima d'amore per l'umanità, dunque anche per me! Per questo getto il mio cuore in questa fornace benedetta, così da esserne incenerito e da queste ceneri germi un cuore nuovo tutto conforme al tuo nella carità, nella mansuetudine e nell'umiltà. (CE XI,4)

### *Silenzio di contemplazione*

(Mentre la guida legge lentamente, lasciando brevi intervalli di silenzio, si lascia un sottofondo musicale oppure si canta ogni due invocazioni un ritornello adatto).

### **Invocazioni**

- Gesù, specchio di umiltà e di mansuetudine, riverbera dal tuo cuore sul mio, un raggio della tua ammirabile mitezza e umiltà. (CE VI,1)
- Gesù, cuore accogliente, internami nelle stanze più intime del tuo adorabile cuore perché io ti ascolti attentamente. (CE IV, 1)
- Gesù, che ti offri al Padre, offri unito al tuo, il sacrificio del mio cuore. (CE VII,3)
- Gesù, che dall'alto della croce, apristi il tuo cuore, effondi il tuo Spirito senza il quale non potrò mai offrirti un sacrificio (CE VII,2-3)
- Gesù, immedesima con il mio il tuo cuore amantissimo (CE XVIII, 11)
- Gesù, che la mia anima trovi delizia nella vita nascosta con Te in Dio! (CE VII,3)
- Gesù misericordioso, tu sei l'unico Signore del mio cuore e della mia volontà. Le misericordie e carità che mi ha usato nel passato sono caparra sicura di altre. (CE IX,4)

### *Silenzio di contemplazione*

Il porre a tuo di scoprire cosa sono; il miei di tutto mondo

**“Amate i vostri nemici fate del bene a coloro che vi odiano”** (Lc 6,27)

**L1** E' realmente possibile amare il nemico, e amarlo mentre manifesta la sua ostilità e inimicizia, il suo odio e la sua avversione? E' umanamente possibile tale scandalosa simultaneità?

**G.** *“Io non ti domando altro che quello che piace a te; desidero vivere nel tuo amore Gesù – quell'amore che tu dimostri verso di noi perché mentre eravamo peccatori e nemici, tu sei morto per noi (cfr Rm, 5,8-10) - e da questo imparare a corrisponderti”* in tutto. (cfr CE XIX,6)

La profondità della fede, l'amore per il Signore sono la necessaria premessa per l'amore del nemico.

**L2**...Il perdono è la misteriosa maturità di fede e di amore per cui l'offeso sceglie liberamente di rinunciare al proprio diritto nei confronti di chi ha già calpestato i suoi giusti diritti. Chi perdona sacrifica un rapporto giuridico in favore di un rapporto di grazia! Anche Gesù, quando chiede di amare il nemico, immette il credente in una tensione, in un cammino. Dallo sforzo, per superare sempre di nuovo la legge del taglione, cioè la tentazione di rendere il male che si è ricevuto, il credente deve pervenire a non opporsi al malvagio, a contrapporre al male l'attivissima passività della non violenza, fidando nel Dio unico Signore e Giudice dei cuori e delle azioni degli uomini.

Anzi, mossi dalla convinzione che il nemico è il nostro più grande maestro, colui che può veramente svelare ciò che abita il nostro cuore e che non emerge quando siamo in buoni rapporti con gli altri, i credenti possono obbedire alle parole del loro Signore che invitano a porgere l'altra guancia, a devolvere anche la tunica a chi vuole toglierci il mantello...

Ma perché tutto questo sia possibile è indispensabile ciò che sempre è ricordato dai Vangeli accanto al comando di amare i nemici, e cioè la preghiera per i persecutori, l'intercessione per gli avversari: *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori”* (Mt 5,44). Se non si assume l'altro – e in particolare l'altro che si è fatto nostro

nemico, che ci contraddice, che ci osteggia, che ci calunnia - nella preghiera, imparando così a vederlo con gli occhi di Dio, nel mistero della sua persona e della sua covazione, non si potrà mai arrivare ad amarlo! Ma dev'essere chiaro che l'amore del nemico è questione di profondità di fede, di "intelligenza del cuore", di ricchezza interiore, di amore per il Signore, e non semplicemente di buona volontà! (E. Bianchi, *Le parole della spiritualità*, pp 171-172)

### *Silenzio di contemplazione*

**G.** Questa l'esperienza e l'itinerario di don Francesco...non solo, questo l'itinerario a cui ciascuno di noi il Signore da appuntamento nella storia della propria vita.

**L1** La fiamma dell'amore di Cristo in don Francesco, incenerirà i bassi sentimenti della terra (CE XI, 10), verserà l'amarezza dell'animo nel mare immenso della dolcezza del buon cuore di Cristo. L'animo amaro resterà affogato e chiuso ogni risentimento, ogni cerimonia, ogni viltà di spirito e di amore proprio. L'ardente fiamma dell'amore di Cristo in Lui, accolto, custodito, gustato, contemplato, vissuto lo sosterrà nelle prove fino al punto in cui "trasfigurato" dal suo amore dichiarerà: "... ravviso nei nemici i cari di speciale amore"; per amore Tuo io condono pienamente a chi m'ha dato occasione del presente disturbo. (CE IX,2)

**L2** Dammi d'innamorarmi talmente di te, che non possa più vivere senza di te, né lontano da te. (CE I) Dammi il tuo amore e la tua grazia e questo mi basta: io non so desiderare di più. (CE XII, 4)

**G.** Voglio amare anche il mio prossimo per amore vostro e come volete voi, e quanto volete voi; anzi come lo amate voi. (CE XXXI, 4) La relazione intima, fedele, profonda con Cristo, ravviva ogni incontro - ho amato le creature solo attraverso Cristo e con il cuore di Cristo. Io non cerco altro che di vivere della vita di Gesù. (CE XX,6)

### **Canto**

### *Silenzio di contemplazione*

**G.** Un cristiano non ha nemici ha solo fratelli lontani o vicini. Nella coerenza il cristiano si fa ammazzare, non ammazza, non si vendica, perdona le offese e ricambia con amore gli offensori (LC 44).

## **Gesto SCAMBIAMOCI IL SEGNO DELLA PACE E DEL PERDONO**

(sottofondo musicale)

### **Preghiamo insieme**

O mio Gesù, dammi grazia di saper profittare di questa tua quotidiana lezione, di saperla e poterla praticare a merito nelle occasioni che mi si presenteranno; cioè, di far bene a chi mi farà del male, e di parlar bene di quelli che dicessero male di me, raccomandandoli tutti al Tuo Cuore amatissimo! Sì, il Tuo Cuore, Gesù mio, li saprà compatire e perdonare per me, e meglio di me; come dalla Croce compati, scusò e perdonò a coloro che l'avrebbero squarciato. Bramo che li benefichi spiritualmente e corporalmente assai più di quanto lo potessi far io. Fin d' adesso, o mio pazientissimo e mansuetissimo Signore, io te li raccomando. Benedicili d'una benedizione che gl'illumini, li ravveda e li ravvivi nella tua grazia. Raccogliili attorno ai tuoi altari a lodarti ed amarti in questa vita, per ammetterli poi nel tempio della tua gloria a goderti beati per tutta l'eternità. (CE XV,6)

### **Canto**



*Vi benedico con tutta effusione di cuore*